

AVVISO AL PUBBLICO

QUANTUM PV 03 SRL

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La società QUANTUM PV 03 SRL con sede legale in TIVOLI (RM), Via Mannelli n° 5 comunica di aver presentato in data 23 dicembre 2021 al Ministero della Transizione Ecologica (protocollo n. MiTE / 583 del 04.01.2022), ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

“Realizzazione impianto agro fotovoltaico denominato “APIDOR” con potenza di picco 12.480 kWp e potenza di immissione in rete 9.588 kW, comprensivo delle opere di connessione alla rete di distribuzione 20 kV”

Compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata “Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW” e

Tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a: Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e reflui” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è il Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale VIA-VAS di competenza statale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006 e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).

Il progetto è localizzato in Molise, nel territorio comunale di Montenero di Bisaccia, contrada Montebello, in provincia di Campobasso. Una parte delle infrastrutture di connessione alla rete elettrica nazionale si sviluppa nella regione Abruzzo, provincia di Chieti, comune San Salvo e prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, a basso impatto ambientale, integrato con attività agricole e zootecniche.

Il progetto prevede l'installazione di n. 20.800 pannelli fotovoltaici tipo monocristallino per una potenza complessiva di 12,48 MW da collocare su strutture metalliche ad inseguimento “tracker” mono-assiali distanziate in modo di consentire la coltivazione agricola del terreno con essenze erbacee caratterizzate di un alto potenziale mellifero e l'installazione di arnie per l'allevamento di api. La fascia perimetrale dell'area verrà completata con colture di essenze arboree e arbustive come il mandorlo e l'alloro. Nella parte ovest, esternamente all'area dell'impianto, verranno praticate opere di Ingegneria Naturalistica e salvaguardia del territorio che prevedono la piantumazione dei frassini con lo scopo di stabilizzare il terreno tramite il loro apparato radicale.

Le infrastrutture di connessione consistono nella realizzazione di un cavidotto MT completamente interrato con punto di connessione alla stazione esistente denominata "SAN SALVO ZI" nel comune di San Salvo (CH).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto potrebbero interferire, soltanto per una parte del percorso dell'elettrodotta di connessione, con due siti appartenenti alla rete Natura 2000 ovvero il SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato" e SIC IT7140127 "Fiume Trigno basso e medio corso".

I principali impatti potenziali indagati nello Studio di Impatto Ambientale e la loro interferenza con il progetto "APIDOR" sono:

Atmosfera e clima:

L'impatto atteso in atmosfera è dovuto soprattutto a le emissioni di polveri ed inquinanti dovute al traffico veicolare presente esclusivamente durante la fase di cantiere e di dismissione. Durante la fase di esercizio il traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione all'interno del campo agri fotovoltaico dei mezzi per la manutenzione e per la sorveglianza, con impatto pressoché nullo. Il progetto è caratterizzato dall'assenza di emissioni solide, liquide o gassose in atmosfera e consentirà una riduzione annua di 9.156,3 kg di CO₂. Il microclima che si viene a creare sotto le file di moduli favorisce lo sviluppo della vegetazione spontanea riducendo i fenomeni di evapotraspirazione.

Ambiente idrico:

Nell'area di progetto non si rilevano problematiche di tipo idrogeologico che impediscono e/o possono condizionare la realizzazione del campo agro- fotovoltaico; non si rilevano aree di interesse per la captazione a fini idropotabili e, soprattutto, la tipologia dell'opera di progetto e le sue caratteristiche costruttive sono tali da non determinare alcuna possibilità di interferenza con le circolazioni idriche sotterranee presenti. Il progetto prevede, nel percorso dell'elettrodotta di connessione dell'impianto con la cabina primaria San Salvo ZI, delle interferenze con il reticolo idrografico e con un metanodotto. Esse verranno superate sempre mediante scavo in trincea su strada pubblica e/o mediante canalina metallica, in alcuni casi già esistente.

Suolo e sottosuolo:

Nell'area di progetto non sono state rilevate problematiche di tipo geomorfologico ed idrogeologico che possano impedire la realizzazione del campo agri fotovoltaico. L'installazione in esame non apporterà nuovi rischi per la stabilità del suolo, dato che gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati e non necessitano inoltre di opere di fondazione, per cui non vengono realizzati scavi profondi. Il tracciato degli elettrodotti interrati è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul suolo, prevedendo il percorso lungo strade esistenti.

I termini litostratigrafici sono accuratamente descritti di seguito, secondo un ordine dall'alto verso il basso e con riferimento alla relativa profondità dal piano di campagna:

- 0,00 m – 2,04 m: substrato di alterazione pedogenetica - Depositi olocenici (olo) - Coltre eluvio colluviale costituita da limi, argille e sabbie, con sparsi clasti centimetrici arenacei, selci ferì e calcarei; sono presenti frequenti concrezioni calcaree particolarmente in corrispondenza del contatto con le unità sottostanti (olob2).

- > 2,05 m: formazione di Mutignano (FMT) -Argille ed argille marnose di colore grigio azzurro, compatte, spesso a frattura concoide, con intercalati livelli sottili di sabbie gialle, sabbie limose e sabbie micro conglomeratiche.

Fauna, flora ed ecosistemi:

L'area su cui insisterà l'impianto agro fotovoltaico, anche se prevalentemente a vocazione agricola, è abbastanza vicina ad insediamenti antropizzati, sia di carattere civile che di carattere produttivo. La realizzazione dell'opera non andrà a ledere nessun tipo di coltivazione arborea ed arbustiva né gli esemplari di flora spontanea presente ai margini o all'interno di alcuni appezzamenti. Inoltre, l'area d'intervento occupa habitat con un medio valore naturalistico inseriti in un contesto in cui il degrado dovuto alle colture agricole blocca l'evoluzione degli ecosistemi verso una condizione climatica. Il sito, potenzialmente, è interessato dal transito aereo dall'avifauna migratoria e dalla sporadica presenza, non stanziale, di anfibi, rettili e mammiferi aventi un medio valore faunistico. Nell'area di intervento e nelle zone immediatamente circostanti, l'entità dei mammiferi, degli uccelli e dell'insieme dei vertebrati, tuttavia, risulta essere bassa.

Le IBA più vicine all'area di progetto sono rappresentate con la codifica: IBA 222 – “Medio Adriatico”, distante dall'area di interesse circa 4.5 km. Non escludendo la possibilità di passaggi di avifauna migratrice sul territorio indagato nello Studio di Impatto Ambientale, il cosiddetto effetto lago è da ritenersi un fenomeno alquanto improbabile. La superficie del campo fotovoltaico apparirà all'avifauna sorvolante più simile ad una fitta zona alberata (tonalità scure), piuttosto che ad uno specchio d'acqua.

All'interno di un parco fotovoltaico non solo l'avifauna, ma anche piccoli mammiferi trovano un luogo sicuro da predatori, nonché riparo da intemperie e foraggiamento. Per evitare la frammentazione degli habitat ed in genere le interferenze con i dinamismi della fauna sono stati previsti dei sottopassi per la fauna locale, interrati alla base e dimensionati in rapporto alla fauna presente. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, nella recinzione perimetrale sono stati predisposti dei passaggi con diametro variabile dai 20 cm ai 50 con frequenza di uno/due ogni 100 m; detta recinzione sarà sollevata da terra per 20 cm. Per l'aumento della biodiversità si propone l'inserimento di Infrastrutture Ecologiche miste per favorire la fauna del suolo. A tale categoria d'infrastrutture ecologiche appartengono i cumuli di terra e pietre inerbite, i muretti a secco, piccole raccolte d'acqua, ecc. Per quanto riguarda i cumuli di terra e pietre, secondo dati indicativi in nostro possesso, risultati incoraggianti si otterrebbero con la realizzazione ogni 3 ettari di cumuli alti 20 cm, di 60 cm di profondità e circa 1 m di lunghezza, secondo due differenti direzioni e ad una certa distanza dal confine. insediata una modesta vegetazione. Tali elementi “semi-permanenti” del paesaggio agrario ospitano ricche comunità animali, sia di Vertebrati (ad es. la Civetta) sia di Invertebrati (molte specie di Insetti Coleotteri predatori, Imenotteri pronubi ed Aracnidi).

Paesaggio:

La realizzazione del progetto garantisce la conservazione dell'assetto del territorio in quanto non prevede interventi significativi di carattere infrastrutturale e nell'ambito delle movimentazioni di terreno. L'opera inoltre, pur essendo di tipo areale, è per sua natura a carattere temporaneo; se ne prevede lo smantellamento al termine della fase di esercizio, dando così la possibilità di restituire al paesaggio il suo aspetto originario.

Nel dettaglio, il sito in esame è rappresentato da un seminativo nudo privo di specie e di formazioni vegetali di importanza naturalistica o tutelate dalle normative di settore. Sono presenti, tuttavia, talune formazioni arboree e arbustive di limitata entità e in gran parte in stato di abbandono, rappresentate da talune specie frutticole aventi scarsa importanza sia in termini territoriali che dal punto di vista botanico. La componente arborea, che rappresentava uno degli elementi principali della varietà del paesaggio, ha subito una forte rarefazione, lasciando il posto alla cerealicoltura e

ad altre superfici a seminativi (erbai, foraggere, prati-pascoli), talvolta consociati con alberi di diverse specie (come l'olivo).

Per ridurre al massimo gli impatti prevalenti che sono a carico della componente visiva sono state previste misure di mitigazione: una barriera vegetale perimetrale costituita da due filari di mandorlo e una fila di alloro, disposti linearmente vicino la recinzione, entrambi ad una distanza di 2-3 metri gli uni dagli altri. Tutte le piantine saranno posate tramite palo tutore in bambù e saranno alte circa 15-70 cm gli arbusti e 70-150 cm gli alberi. Lungo il margine della scarpata Ovest saranno piantati degli alberi di frassino, con il doppio scopo di stabilizzare il terreno soggetto ad erosione accelerata, ed a mitigare ancora di più l'impatto paesaggistico dal fondovalle.

Rumori e vibrazioni:

L'impianto fotovoltaico non è un impianto dal punto di vista acustico rumoroso, e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Le cabine di trasformazione sono comunque ben distribuite all'interno del campo agri fotovoltaico e risultano essere posizionate distanti dai confini; da un'analisi preliminare il rumore emesso anche con il rumore di sottofondo, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l'impianto non è funzionante e quindi l'impatto acustico è nullo.

Campi elettromagnetici:

Dal punto di vista fisico le onde elettromagnetiche sono un fenomeno "unitario", cioè i campi e gli effetti che producono si basano su principi del tutto uguali: la grandezza che li caratterizza è la frequenza.

La limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantiscono ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. Anche le opere utili per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale rispettano in ogni punto i massimi standard di sicurezza e i limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione da campi elettromagnetici. L'impatto sulla salute pubblica delle radiazioni elettromagnetiche è da ritenersi, pertanto trascurabile.

Rifiuti:

L'esercizio dell'impianto agri fotovoltaico non comporta produzione di rifiuti o sostanze pericolose di alcun genere; tale evenienza è circoscritta all'arco temporale relativo alla messa in opera dell'impianto.

Le quantità di rifiuti prodotte durante la fase di realizzazione dell'impianto, dal momento che tutti i componenti utilizzati sono di tipo prefabbricato, saranno del tutto modeste e qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi, in quanto originati prevalentemente da imballaggi. Tali rifiuti verranno conferiti in idonei impianti di smaltimento o recupero, ai sensi delle disposizioni delle norme vigenti. I materiali di risulta provenienti dal movimento terra, o dagli eventuali splateamenti, o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti saranno ricollocati nel sito essendo quantitativi minimi.

Fattori socio-economici:

La realizzazione di un impianto agri fotovoltaico ha sicuramente ricadute sociali inferiori a qualsiasi altro impianto di produzione d'energia, rinnovabile e non. La caratteristica di questi impianti è sicuramente il bassissimo impatto sul territorio con conseguenti scarse o nulle ripercussioni sulla popolazione, infatti non si riscontrano problemi legati all'inquinamento acustico, non si hanno emissioni nocive, non si ha la generazione di campi elettromagnetici nocivi e inoltre i moduli non

hanno alcun impatto radioattivo. Tutti questi fattori fanno sì che sia possibile vivere o lavorare in prossimità del generatore fotovoltaico senza disturbi psico-fisici ad esso legati. Si deve inoltre sottolineare come il cantiere adibito alla posa in opera dell'impianto sia di modeste dimensioni e che esso non modifica in alcun modo la natura del terreno, tutte le attività svolte infatti sono reversibili e non invasive.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D. Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni (per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D. Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante

SALVATORE FLORENI

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.